



PLAN DE DESARROLLO Panathlon Internacional 2022-2026

GUARDIAMO AL FUTURO ...

Cari Presidenti,

Cari Amici,

potrete qui trovare di seguito il "Piano Strategico 2022-2026" che il nostro Consigliere Internazionale Luis Moreno, del Club di Lima (Perù), ha elaborato in quest'ultimo anno per presentarlo per la sua approvazione, prima al Consiglio Internazionale e poi all'Assemblea Generale.

Già nel 2018, durante i giochi Olimpici della Gioventù a Buenos Aires, Luis Moreno mi parlava della sua idea: elaborare un'analisi del nostro Movimento progettata per favorire lo sviluppo del PI nel mondo.

L'ho incoraggiato a proseguire nello sviluppo di questo progetto.

Oggi, il Consiglio Internazionale ha ritenuto che il prodotto sia maturo e possa essere presentato ai Club."



È uno studio approfondito che parte dalla storia del Panathlon International per arrivare alla situazione attuale, analizzando l'evoluzione che il nostro Movimento ha avuto in questi anni.

Si ha così una visione delle relazioni che si sono instaurate con altre associazioni ed enti, dei settori che può influenzare e dai quali può essere influenzato, del quadro giuridico che ci norma fino ad arrivare alla missione e alla "vision".

Viene poi effettuata una analisi SWOT: Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce).

Ciascuno di questi fattori viene esaminato attentamente con lo scopo di fornire un documento che aiuti adeguatamente nella pianificazione e nella crescita della nostra organizzazione.

Uno strumento di strategia politica che in un certo modo "misura" dove siamo e dove vogliamo andare.

È una pianificazione che deve essere costantemente monitorata e aggiornata dagli Organi del PI, per avere sempre un punto di riferimento e per tendere a quell'immagine "ideale" del Panathlon International che tutti vorremmo.

Grazie quindi a Luis Moreno per questo studio che spero sia apprezzato e approvato dall'Assemblea per diventare un reale strumento di sviluppo del nostro caro Panathlon International.

Pierre Zappeli

Presidente Internacional

ANALISI DELLA SITUAZIONE

ANTECEDENTI STORICI

Gli inizi:

Il 12 giugno 1951, a Venezia, ebbe luogo il primo incontro di quello che anni dopo sarebbe diventato il Panathlon International. A quel tempo, l'Italia si stava riprendendo dal fantasma della guerra, le sue città stavano tornando alla normalità e i giovani sognavano un futuro migliore.

In questo contesto, Mario Viali, precursore del movimento panathletico, sviluppò l'idea di creare un'associazione simile a quelle che erano sorte in America; ma a differenza dei Lions e dei Rotary, voleva che la sua replica europea fosse formata da persone di sport, amanti della cultura e che, attraverso questi valori, avrebbero servito la loro comunità.

Sviluppa il progetto con gli amici Domenico Chiesa, Aristide Coin, Aldo Colussi, Antenore Marini e Costantino Masotti, e poi recluta un gruppo di sostenitori, che riunisce in un "Disnar Sport" termine usato a Venezia, per incontrarsi e condividere una tavolata, e in quel clima fraterno, scambiare idee e raggiungere degli accordi. Curiosamente, questa pratica è ancora in vigore nelle nostre Conviviali in memoria dei 24 fondatori:

Salvatore Bugliera	Tiziano Calore	Angelo Cecchinato
Domenico Chiesa	Aristide Coin	Aldo Colussi
Pietro De Marzi	Guido De Poli	Egidio De Zottis
Carlo Donadoni	Lodovico Foscari	Paolo Foscari
Guglielmo Guglielmi	Alberto Heinz	Antenore Marini
Costantino Masotti	Luigi Pavanello	Orazio Pettinelli
Aldo Querci della Rovere	Gino Ravà	Antonio Scalabrin
Alfonso Vandelli	Mario Viali	Mario Zanotti



PLAN DE DESARROLLO 2022-2026

CONTENUTO

1. Analisi della situazione.
2. Analisi del contesto.
3. Quadro normativo.
4. Visione e Mission
5. Analisi SWOT.
6. Immagine ideale.
7. Obiettivi permanenti.
8. Ipotesi da considerare.
9. Supervisione del piano.

Più tardi, fu il conte Ludovico Foscari a suggerire il nome Panathlon, che deriva dal greco "pan e athlon" che significa "Tutti gli sport" e il motto "Ludis lungit" che significa "Lo sport unisce"; Sulla base di questi principi nacquero i club di Brescia, Genova, Milano, Napoli, Sondrio e Vicenza, che insieme a quello di Venezia, e sotto la presidenza di Mario Viali, diventarono il 21 novembre 1953 il Panathlon Club d'Italia.

L'espansione:

Con nuova energia, il Panathlon varca il confine e fonda il Club di Lugano in Svizzera, mentre in Italia compaiono i club di Firenze, Palermo, Ferrara, Verona, Varese, Catania, Como e Caserta e, un anno dopo, quelli di Cremona, Padova, Pavia, Mantova, Bergamo, Bari, Perugia e Taranto; quelli che, nell'Assemblea di Venezia, eleggono Fernando Pozzani come Presidente e Mario Viali come Presidente Onorario; e chiudono l'incontro con la consegna per la prima volta del "Trofeo Fair Play".

Aldo Mairano viene eletto Presidente nell'assemblea del 1957, tenutasi nella città di Sirmione, alla quale partecipano i 35 club affiliati, tra cui i club svizzeri di Lugano e Losanna. Il periodo è caratterizzato dalla stretta relazione con il Comitato Olimpico Internazionale e i paesi vicini, alla ricerca del rafforzamento istituzionale. La sua rielezione per un periodo successivo favorisce la consegna della "Coppa Olimpica" dalle mani di Avery Brundage; e poi, con l'organizzazione dei XVII Giochi Olimpici da parte della città di Roma, accelera l'inserimento dei club di Madrid, Barcellona e Parigi.

Il 14 maggio 1960, nell'Aula Fosciana dell'Università di Pavia, fu fondato il Panathlon International. Aldo Mairano sarà il suo primo presidente, Mario Viali il suo presidente onorario, e Avery Brundage, presidente del Comitato Internazionale Olimpico, è nominato "Membro Onorario". Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre vice-presidenti, un segretario generale e otto consiglieri, dove sono rappresentati i quattro paesi fondatori.

In termini generali, il movimento panathletico ha superato tutte le aspettative, perché in un breve periodo di tempo ha aggiunto club e paesi, raggiungendo il livello internazionale. Da allora, ha modificato la sua struttura organizzativa, i club vengono raggruppati in distretti, sotto la responsabilità di un governatore, viene creato il Comitato di Presidenza, ampliato il Consiglio di Amministrazione, e viene mantenuta l'Assemblea dei Clubs come organo di maggior importanza.

Nel 1961, organizza a Losanna il I° Congresso del Panathlon International, dove viene discusso il tema "Olimpismo ed etica nello sport", al quale partecipano panathleti di tutti i club, autorità del CIO e delle Federazioni sportive internazionali. Un altro aspetto da segnalare è l'ingresso di club fuori dall'Italia, come Basilea, Lussemburgo, Berna, San Marino, Malta e Innsbruck; e poi con la rielezione di Aldo Mairano a Ravenna, vengono promosse le trattative con i dirigenti sportivi d'America per informarli sulla portata del Panathlon International.

L'apporto americano:

Il 12 settembre 1967 è la data di fondazione del Club di Buenos Aires, e con questo

l'Argentina è il primo paese americano nel movimento panathletico internazionale.

Un anno dopo, l'Assemblea di Perugia elegge Saverio Giulini e a Firenze viene rieletto per il biennio 1970 - 1971. Demetrio Balestra, il primo presidente non italiano, fu eletto nel 1972 all'assemblea di Napoli. Durante il suo mandato, il "Flambeu d'Or" è concepito come il più alto trofeo del Panathlon International; lo stesso che nella sua versione iniziale fu dato a Avery Brundage in occasione dei Giochi Olimpici di Roma.

Il Club di Montevideo, secondo club americano, nacque nel 1973. La sua presenza accese così tanto l'entusiasmo che nel 1974 apparvero in successione i Club di Lima, Santiago, San Paolo e Messico. L'anno seguente e con la presenza dei sei club americani, viene creato il Distretto XI a Città del Messico, e

l'uruguaiano Pedro Damiani viene eletto presidente; in Europa, il Panathlon International conferisce il "Fair Play Award", precedentemente noto come "Fair Play".

Il consolidamento:

Tre eventi segnano l'inizio della fase di consolidamento. La creazione di cinque club e un distretto in America. La presenza del Panathlon International a Innsbruck, in occasione dei Giochi Olimpici Invernali, per consegnare il "Flambeau D'or" al Barone Michael Killanin e all'Ambasciatore Juan Antonio Samaranch, Presidente e Vicepresidente del Comitato Olimpico Internazionale. L'Assemblea di Venezia dove viene eletto Sisto Favre e alla quale partecipa come "Ospite d'onore" il cardinale Albino Luciani, che mesi dopo e con il nome di Giovanni Paolo I sarà Papa della Chiesa Cattolica.

Nel 1977 l'Assemblea, riunita a Viterbo, accetta la rinuncia di Sisto Favre per motivi di salute; elegge in sua sostituzione Paolo Cappabianca e nomina Aldo Mairano presidente onorario. Durante il suo mandato, vengono fondati i club di Calcutta e Lisbona, e l'India e il Portogallo vengono integrati nel movimento internazionale panathletico; nel frattempo, con l'aumento dei club in Brasile, viene creato il secondo distretto in America.

L'Assemblea e il Congresso di Losanna, nel 1981, trattano il tema "Sport e Famiglia" e nel 1982, la Sessione Annuale del Comitato Olimpico Internazionale, tenutasi a Roma, riconosce il Panathlon International e lo dichiara membro della famiglia olimpica.

La città di Montecatini ospita l'Assemblea elettiva del 1984, dove Paolo Cappabianca viene rieletto e Domenico Chiesa viene acclamato "Socio onorario".

Un anno dopo, nasce un Club tunisino e l'Africa diventa il terzo continente del movimento internazionale Panathletico.

La crescita del Panathlon International genera maggiori necessità, per cui si iniziano i primi passi per localizzare una sede in base al prestigio raggiunto.

Questo è stato raggiunto quando il Comune di Rapallo e il segretario generale Giorgio Bazzali si accordano sulla cessione in uso di Villa Porticciolo.

Ora sorgono nuove attività, come la visita di un grande gruppo di Panathleti europei ai loro colleghi americani. Sono ricevuti in Uruguay dal Club di Montevideo, e ricevuti in visita ufficiale dal Presidente della Repubblica José Sanguinetti; vanno a Buenos Aires, dove sono oggetto di molteplici attenzioni, e a San Paolo, partecipano alla conferenza "Lo sport del XXI secolo".

Il 2 luglio 1988 viene inaugurata la sede di Villa Porticciolo e, riaperta l'Assemblea, viene eletto Antonio Spallino. Durante il suo mandato adatta l'organizzazione ai progressi dello sport moderno; e a Colorado Spring - USA, l'Associazione delle Federazioni Sportive Internazionali riconosce il Panathlon International. Allo stesso tempo, i club di Germania, Norvegia, Russia, Liechtenstein, Giappone, Stati Uniti e Costa Rica vengono fondati e viene anche creato il Distretto Francia.

Il 2 maggio 1996 viene creata la "Fondazione Culturale Domenico Chiesa" come istituzione senza scopo di lucro, il cui scopo sarà quello di premiare essenzialmente opere d'arte visiva ispirate allo sport.

L'Assemblea di Rapallo, nel 1996, elegge Vittorio Adorni; in questo stesso periodo il club di Punta del Este organizza il I° Congresso Panamericano; vengono creati i club di Salem in USA, Asuncion in Paraguay, Guatemala; e Ploiesti in Romania; e il 12 giugno 2001 si celebra il 50° anniversario della fondazione del Panathlon International.

Enrico Prandi assume la presidenza nel 2004 all'Assemblea di Rapallo. Coltiva una stretta relazione con il Comitato Olimpico Internazionale, al punto che Jacques Rogge afferma che il Panathlon International è un riferimento per l'etica ed il fair play. Nel 2006 partecipa al Congresso Panamericano di Lima e, insieme al Consiglio Internazionale, annuncia in una conferenza stampa la creazione dei Junior Club per i giovani che amano lo sport. Un anno dopo, fa parte della Commissione Culturale del

CIO, una posizione che corrisponde al presidente in carica. Durante il suo mandato, vengono fondati i club di Abidjan (Costa d'Avorio), Alta Val D'elsa (Italia), Arequipa e Chiclayo (Perù), Kampala (Uganda), Campos de Jordao (Brasile), così come i Distretti di Perù ed Ecuador.

L'Assemblea di Siracusa elegge Giacomo Santini. Durante il suo mandato, la sede viene spostata in via Aurelia Ponente, si costituiscono i club di Lomé in Togo e Leuven in Belgio, e il Comitato Olimpico Italiano qualifica il Distretto Italia come Associazione Benemerita.

Nel 2014 lancia la "Carta con i doveri dei genitori nello sport" e assegna il "Premio Flambeau D'Or" a Susan Bisel, Norbert Muller e Sir Philip Craven. Infine, nel suo ultimo anno, viene creato il Club Baden.

Pierre Zappelli è eletto all'Assemblea di Anversa 2016.

Sotto il suo mandato il Panathlon International partecipa al Forum dello Sport dell'Unione Europea a Malta, per poi presentare a Reggio Emilia, la "Carta dei Doveri dei Genitori nello Sport" Partecipa al 50° Anniversario della fondazione del Panathlon Club di Buenos Aires e al XII Congresso Panamericano tenutosi a Recife.

Nel 2019 si tiene il XIII Congresso Panamericano di Buenos Aires, che diventa l'ultimo evento internazionale dell'istituzione, perché poche settimane dopo il calendario verrà alterato dall'emergenza sanitaria.

Con le dovute protezioni si svolge l'Assemblea di Osimo, per la prima volta si applica il voto per posta e l'assistenza virtuale. Viene eletto Pierre Zappelli, che lavora con i limiti del caso con gli ausili di recente apparizione e che probabilmente saranno gli strumenti di lavoro nella nuova normalità.

I Presidenti:

1951- 1954	Mario Viali	Club di Venezia
1955- 1956	Fernando Pozzani	Club di Milano
1957- 1967	Aldo Mairano	Club di Genova
1968- 1971	Saverio Giulini	Club di Milano
1972- 1975	Demetrio Balestra	Club di Lugano
1976- 1977	Sisto Favre	Club di Roma
1977- 1987	Paolo Cappabianca	Club di Napoli
1988-1995	Antonio Spallino	Club di Como
1996 -2003	Vittorio Adorni	Club di Parma
2004- 2011	Enrico Prandi	Club di Reggio Emilia
2012- 2015	Giacomo Santini	Club di Trento
2016	Pierre Zappelli	Club di Losanna

La tradizione:

Nella sua lunga storia di vita istituzionale, il Panathlon International ha avuto dodici presidenti.

Ognuno di loro, con il suo particolare stile di leadership, ha saputo mantenere l'unità di criteri per conservare i principi e i valori ereditati dai ventiquattro fondatori di Venezia.

Tutti loro hanno contribuito a preservare i principi e i valori che oggi sono diventati una cultura istituzionale di cui siamo tutti fedeli guardiani della loro conservazione.

SITUAZIONE ATTUALE

Iniziamo questa parte della diagnosi affermando che i Presidenti in carica e i loro Consigli Direttivi hanno conservato durante i 70 anni di vita istituzionale, le tradizioni e i costumi che generazione dopo generazione, e fin dai nostri inizi, sono stati mantenuti intatti e con sano orgoglio.

Non c'è dubbio che lo scopo del Panathlon Internazionale è l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali, come strumento di formazione ed elevazione

dell'individuo; così come la solidarietà tra uomini e popoli, come concetto dichiarativo fin dalla sua fondazione a Venezia.

La nostra sede principale, situata a Villa Queirollo, Via Aurelia Ponente, Rapallo - Italia, soddisfa le nostre esigenze amministrative; e ora aggiunta ai nuovi uffici di Losanna e Bruxelles, assicura un'infrastruttura diversificata nei luoghi dove la nostra presenza è importante.

Il Panathlon International sostiene la sua economia con due fonti di finanziamento, la prima di carattere interno, come prodotto del contributo dei soci; e una seconda di carattere esterno, costituita dalla sovvenzione che concede il Comitato Olimpico Internazionale.

Ad oggi, il Panathlon Internazionale ha il riconoscimento ufficiale del Comitato Olimpico Internazionale, dell'Associazione delle Federazioni Internazionali, e accordi con il Comitato Internazionale del Fair Play e varie organizzazioni sportive e culturali internazionali.

Bisogna anche sottolineare che la sua struttura interna è composta dai suoi Organi Direttivi e dai suoi organi di riferimento, come i Distretti e i Club, che sono distribuiti in tre dei cinque continenti.

Dai dati analizzati, vale la pena sottolineare la diminuzione percentuale di Club, Associati e paesi membri, che, in media, è stata pari al quaranta per cento negli ultimi anni.

Questa situazione, pur causando preoccupazione, può diventare il miglior incentivo per superare le difficoltà e proiettare lo sviluppo voluto da questo lavoro di pianificazione.

ANALISI AMBIENTALE

Nell'applicazione del processo metodologico di pianificazione, si è stabilito che l'ambiente vicino da considerare sarà composto dai seguenti settori:

- **Sociale**
- **Politico**
- **Olimpico**
- **Sport**
- **Culturale**

L'analisi di ognuno di questi settori in relazione alla realtà istituzionale mostra che non ci sarà un impatto importante, tranne nel caso del settore sociale, dove l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 rende necessario includerlo come ipotesi nel Piano di Sviluppo 2022 - 2026.

QUADRO GIURIDICO

Il quadro giuridico in cui viene elaborato il Piano di Sviluppo 2022 - 2026, così come la sua applicazione, è immerso nelle seguenti norme:

Livello istituzionale

- Statuto internazionale del Panathlon.
- Regolamento Internazionale del Panathlon.
- Statuto della Fondazione Domenico Chiesa.

Livello olimpico

- Carta Olimpica.

Livello nazionale

- Leggi, regolamenti e disposizioni relative allo sport e alle organizzazioni senza scopo di lucro.

VISIONE E MISSIONE

Il Panathlon International ha deciso di stabilire che, per il presente lavoro, la **"MISSIONE e VISIONE ISTITUZIONALE"** sarà definita secondo lo standard tradizionale del Manuale di Pianificazione Strategica.

La Missione, la ragion d'essere dell'ente, risponde alle domande: chi siamo, qual è il nostro compito istituzionale e qual è lo scopo che perseguiamo? In altre parole, si tratta di una dichiarazione che conferisce un carattere costitutivo, stabilisce lo scopo, gli obiettivi e i limiti dell'organizzazione.

La Vision rappresenta l'aspettativa potenziale dell'entità, risponde alla domanda: come vogliamo essere riconosciuti nel lungo termine? In altre parole, è un'espressione concreta che riflette valori e principi e permette all'ambiente sociale di identificare ciò che può aspettarsi dall'organizzazione.

MISSIONE

SERVIRE LA COMUNITA' DIFFONDENDO L'IDEALE SPORTIVO E I SUOI VALORI ETICI, MORALI E CULTURALI

VISIONE

ESSERE LA RISERVA MORALE DELLO SPORT MONDIALE

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA

- Forte cultura e valori istituzionali.
- Appartenenza qualificata.
- Riconoscimento e sostegno internazionale.
- Sostegno culturale attraverso la Fondazione Domenico Chiesa.
- Sovvenzione del Comitato Olimpico Internazionale.
- Presenza globale attraverso i nostri club e distretti.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Presenza limitata in forum ed eventi sportivi.
- Mancanza di piani a medio termine e di linee guida politiche.
- Poco rinnovamento con nuovi quadri.
- Diminuzione del numero di club e di soci.
- Risorse finanziarie limitate.

OPPORTUNITÀ

- Sfruttare la conoscenza e l'esperienza degli associati a beneficio dell'istituzione e della comunità.
- Accelerare la trasformazione digitale e generare una maggiore presenza nelle reti sociali per attrarre potenziali associati.
- Sviluppare attività volte a creare una consapevolezza della sostenibilità, in linea con la cultura e i valori dell'istituzione.
- Sfruttare le sedi di Losanna e Bruxelles per stabilire accordi con istituzioni e associazioni affini.
- Sviluppare iniziative per attrarre nuovi partner con una presenza più forte nel contesto attuale.

MINACCE

- Revoca o riduzione delle sovvenzioni ricevute.
- Concorrenza di associazioni con caratteristiche, orientamento culturale e obiettivi simili.
- Cambiamento culturale nella nuova generazione che può non essere allineata con i valori sportivi promossi dall'istituzione.
- Lenta ripresa economica che potrebbe influenzare il contributo degli associati.

IMMAGINE IDEALE

Una volta completata la diagnosi, effettuate le analisi corrispondenti e determinate le capacità, è il momento di presentare l'immagine ideale che si cerca per il Panathlon International:

"Mantenersi nel tempo, come associazione senza scopo di lucro, riconosciuta nel mondo come organo di governo dell'etica e dei valori dello sport e della cultura".

"Essere diretta da dirigenti responsabili dei suoi organi direttivi, con l'esperienza necessaria per mantenere i fini istituzionali; e con Distretti e Club, con presenza in tutto il mondo, e integrata da Associati capaci di assumere il loro ruolo sociale nell'area geografica di loro competenza.

OBIETTIVI PERMANENTI

In quest'ottica, i seguenti sono gli obiettivi permanenti per raggiungere l'"Immagine Ideale" del Panathlon International a lungo termine:

- **PRESENZA MONDIALE**
- **RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE**
- **PARTNER IMPEGNATO**
- **PROMUOVERE IL DISTRETTO**

IPOTESI DA CONSIDERARE

In accordo con quanto stabilito nella sezione sull'Analisi dell'Ambiente Sociale, riguardo l'emergenza sanitaria causata dal COVID 19, e tenendo conto che ad oggi si prevede una diminuzione dell'epidemia nel primo trimestre dell'anno, e che è probabile che la pandemia sparisca nella prima metà dell'anno, si propone che il Piano di Sviluppo 2022 2026 entri in vigore prima del primo luglio.

Si propone che il Piano di Sviluppo 2022 2026 entri in vigore prima del primo luglio, altrimenti si dovrà riconsiderare la sua validità e rivedere il processo di pianificazione e le scadenze stabilite.

SUPERVISIONE E CONTROLLO

Il Piano di Sviluppo 2022 2026 è lo strumento politico del Panathlon Internazionale, che guida la sua crescita a breve, medio e lungo termine, attraverso l'elaborazione di piani successivi, volti a mantenere la continuità nel tempo.

Questo piano, alla sua prima edizione, è stato elaborato in risposta alla necessità di creare una strategia di sviluppo permanente e di raggiungere l'immagine ideale del Panathlon International a lungo termine.

Il follow up dell'azione pianificata è un compito di tutti i partner, la sua valutazione e le azioni correttive sono di competenza del Consiglio Internazionale e, in ultima analisi, dell'Assemblea Generale.

